



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**27 Ottobre 2021**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

## Il Codacons: boom di certificati

# Malattia da Green pass Esposto alle procure

Potrebbe scattare  
l'inchiesta con l'ipotesi  
di truffa all'Inps

### PALERMO

Il boom di certificati per malattia presentati in Sicilia dai lavoratori dal 15 ottobre - data di ingresso delle norme sul Green pass - ad oggi, finisce al vaglio delle Procure di Catania, Messina, Palermo, Agrigento, Siracusa, Ragusa, Enna, Trapani, Caltanissetta. Il Codacons ha deciso infatti «di fare chiarezza sull'abnorme crescita delle certificazioni per malattia presentate dai lavoratori della regione a far data dal 15 ottobre, numeri che potrebbero realizzare veri e propri reati, come quello di falso ideologico e truffa aggravata».

Nell'isola i certificati presentati lo scorso 15 ottobre, giorno di entrata in vigore delle norme sul Green Pass, sarebbero stati 6.437 contro i 5.150 del venerdì precedente, con un aumento del +25%, mentre il 18 ottobre, con l'avvio della prima settimana lavorativa con le nuove disposizioni, il loro numero risulterebbe pari a 12.007, con un incremento del +18,5% rispetto al lunedì precedente.

«Una crescita abnorme che fa sorgere il sospetto che in Sicilia molti lavoratori, non disponendo di Green pass e non volendo ricorrere al tampone, abbiano scelto di mettersi in malattia allo scopo di non re-

carsi al lavoro e non subire le sanzioni previste per i dipendenti pubblici e privati privi di certificazione sanitaria - spiega il Codacons -. Si ricorda infatti che senza Green pass il lavoratore è considerato assente ingiustificato e viene sospeso dal lavoro, e che la sospensione prevedrebbe anche lo stop ai contributi assistenziali e previdenziali, con effetti su Tfr, assegni familiari e altre erogazioni previste. Malattie con ogni probabilità inesistenti che producono un danno per le casse dell'Inps e potrebbero realizzare reati sia da parte dei lavoratori, sia dei medici che hanno firmato certificati falsi». Il Codacons annuncia un esposto alle Procure siciliane.



**Tutti in regola?** Il 25% in più di certificati per malattia dopo l'obbligo Green pass

## Contagi, Messina e Catania in vetta

---

● Sono 484 i nuovi casi di Covid19 registrati nelle ultime 24 ore nell'isola a fronte di 17.997 tamponi processati in Sicilia. L'isola è al secondo posto per contagi. Altre 8 vittime. Sul fronte del contagio nelle singole province Palermo con 36 casi, Catania 160, Messina 155, Siracusa 29, Ragusa 11, Trapani 27, Caltanissetta 12, Agrigento 36, Enna, 18.

**Coronavirus, sono un centinaio**

# Medici non vaccinati Sospensioni in arrivo a Palermo

Il presidente dell'Ordine Amato: nessun ritardo ma controlli più accurati

**Fabio Geraci**

**PALERMO**

Oltre cento medici potrebbero essere sospesi in provincia di Palermo perché non vaccinati e quindi privi del green pass obbligatorio per accedere nel proprio posto di lavoro. La raffica di provvedimenti dovrebbe arrivare nelle prossime settimane ridimensionando così l'allarme lanciato dal presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, Filippo Anelli, secondo cui in Sicilia si seguirebbe una linea più morbida nelle richieste di sospensione rispetto ad altre regioni.

«I medici no vax sono circa 1.500 su base nazionale - ha detto Anelli - riscontriamo, però, gravi difformità territoriali nell'applicazione della legge e nella loro sospensione. Ci sono province come Milano e Torino con, rispettivamente, 300 e 200 medici sospesi, e altre province, ad esempio Palermo e Bari, in cui i medici sospesi sono nell'ordine di pochissime unità. Sospendere medici e infermieri può mettere in seria difficoltà l'erogazione delle prestazioni sanitarie in alcune aree del Paese. Da qui l'inerzia delle Asl a intervenire. Per questo crediamo che il controllo debba essere affidato agli Ordini professionali».

La norma prevede che siano le aziende sanitarie a portare avanti i procedimenti disciplinari nei con-

fronti di medici, infermieri, operatori socio-sanitari e amministrativi mentre all'Ordine dei medici spetta soltanto la notifica della sospensione ai propri iscritti. Secondo il presidente dell'Ordine dei Medici di Palermo, Toti Amato, «da noi non ci sono stati ritardi o lentezze semmai i controlli e le procedure sono più accurate a differenza di altre parti d'Italia dove i sanitari vengono subito sospesi per poi essere riammessi perché magari nel frattempo si erano già vaccinati. Il rapporto tra l'Ordine dei Medici di Palermo e il responsabile del dipartimento di Prevenzione dell'Asp è stato attento e di grande collaborazione, così come quello con le aziende sanitarie: i procedimenti sui colleghi che rifiutano di vaccinarsi o che non rispondono alle richieste di informazioni scattano solo dopo una serie di ripetute ricognizioni e verifiche».

Una decina di giorni fa erano in procinto di partire quaranta lettere di sospensione nei confronti di altrettanti dipendenti dell'ospedale Civico e di quello pediatrico Di Cristina di Palermo perché risultavano non vaccinati e senza green pass: tre medici, cinque tecnici, una decina di amministrativi e 22 infermieri. Anche l'Asp del capoluogo ha sospeso nelle ultime settimane 21 dipendenti - un medico, cinque fisioterapisti, sei infermieri, otto amministrativi e un operatore socio-sanitario - tra quelli che finora non hanno aderito alla campagna di vaccinazione. (\*FAG\*)

## Il bollettino

# Contagi in rialzo, Razza: fare in fretta la terza dose

**Andrea D'Orazio**

Sale ancora il bilancio giornaliero delle infezioni da SarsCov2 diagnosticate in Sicilia, tanto da sfiorare quota 500 e inchiodare l'Isola al triste podio delle regioni con il maggior numero di nuovi contagi, superata solo dalla Lombardia, ma per poche unità e con un tasso di positività ben inferiore al 2,8% toccato in territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente a quanti rientrano già nei target previsti per ricevere la dose booster, a recarsi nelle strutture vaccinali per proseguire la campagna anti Covid 19». Nel bollettino di ieri il Dasoe conta altri 482 positivi (39 in meno rispetto a lunedì scorso), e al di là delle fluttuazioni quotidiane del virus è la variazione settimanale a preoccupare, con un + 49% di casi, un'asticella superiore al rialzo della media nazionale, pari al +43%. Il motivo? Per Francesco Vitale, professore di Igiene e Medicina preventiva all'Università di Palermo e responsabile del laboratorio di riferimento regionale per la sorveglianza virologica presso l'Unità operativa complessa di Epidemiologia del Policlinico Giaccone, l'aumento di contagi in Sicilia «dipende unicamente da quelle sacche di popolazione che non hanno completato o non hanno

nemmeno iniziato il ciclo vaccinale, ora più che mai importantissimo, per due motivi. Il primo: il vaccino, come accaduto con gli altri ceppi del virus, sta dimostrando efficacia anche contro la Delta plus, variante che potrebbe arrivare pure nell'Isola e diffondersi ancor più rapidamente della Delta. Il secondo: in questi giorni ha fatto capolino il virus influenzale, la cui sintomatologia potrebbe sommarsi a quella del Covid, mettendo ancor più a rischio la salute dei no vax».

Tornando al bollettino dell'emergenza, il report di ieri conta altri 8 decessi, 2 dei quali avvenuti tra il 23 ottobre e l'1 settembre. Tra le ultime vittime, Domenico Giannola, medico settantatreenne di Cinisi non vaccinato, morto al Cervello di Palermo dove era stato ricoverato lunedì per l'aggravarsi delle sue condizioni. La moglie, Rita La Mattina, impiegata regionale risultata positiva assieme al marito, ha smentito la notizia diffusa ieri, secondo la quale l'uomo aveva provato a curarsi dal Covid con farmaci omeopatici e integratori. Nelle ultime ore il Dasoe registra anche 391 guariti, mentre gli attuali positivi, con un aumento di 85 unità, arrivano a 7.115, di cui 284 (6 in meno) ricoverati in area medica e 38 (uno in meno) nelle terapie intensive, dove risultano 5 ingressi. La distribuzione delle nuove infezioni fra le province: 160 a Catania, 155 a Messina, 36 ad Agrigento e a Palermo, 29 a Siracusa, 27 a Trapani, 18 a Enna, 12 a Caltanissetta e 11 a Ragusa. Nel Catanese e nel Messinese, dopo lo stop per il maltempo, riaprono oggi hub e punti vaccinali. (\*ADO\*)

# Sicilia, l'appello di Razza: «Chi è nel target faccia presto la terza dose»

**Il punto.** Ad oggi nell'Isola ne sono state somministrate oltre 35mila, metà delle quali agli over 80. La curva dei contagi è in aumento (448)

ANTONIO FIASCONARO

**PALERMO.** La curva epidemiologica in Sicilia non deve ingannare con il suo naturale saliscendi quotidiano. I parametri da tenere sotto osservazione sono soprattutto i ricoveri in area medica e quelli in terapia intensiva.

Il fatto che da qualche giorno aumentino i nuovi positivi non deve fare allarmare perché è correlato al numero dei tamponi processati.

Nelle ultime 24 ore, così come si evince dal report quotidiano diffuso dal ministero della Salute, nell'Isola c'è stato un incremento di contagi, 484 su 17.997 tamponi processati e l'indice di positività oggi è al 2,7% mentre nella giornata di lunedì era al 4,4%. Così come sempre lunedì i nuovi positivi erano stati 443 su 10.037 tamponi processati. La regione però rimane al secondo posto per numero di contagi, preceduta dalla Lombardia con 498 casi.

Per quanto riguarda l'incidenza dei nuovi contagi preoccupa la situazione soprattutto in due province: Catania e Messina. Nel Catanese sono stati registrati 160 nuovi positivi e nel Messinese 155. Seguono Palermo 36, Agrigento 36, Siracusa 29, Trapani 27, Enna 18, Caltanissetta 12 e Ragusa 11.

Sul fronte ospedaliero sono adesso 322 ricoverati, 7 ricoverati in meno rispetto a lunedì mentre in terapia intensiva sono 38, uno in meno sempre rispetto all'altro ieri. Si registrano anche altre 8 vittime, che portano il totale dei decessi a 6.994, mentre i guariti sono 391.

Intanto mentre a livello nazionale il Comitato tecnico scientifico potrebbe dare il via libera fin dal prossimo gennaio alla terza dose per tutte le fasce di età, arriva ieri sera un appello dell'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza ai siciliani: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in

particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente a quanti rientrano già nei target previsti per ricevere la dose booster, a recarsi nelle strutture vaccinali per proseguire la campagna anti Covid 19».

In Sicilia, dallo scorso 20 settembre, possono ricevere la terza dose coloro che hanno completato da almeno sei mesi il ciclo primario di vaccinazione (prima e seconda dose o dose unica Johnson & Johnson ed ex positivi al Covid), indipendentemente dalla tipologia di vaccino ricevuta.

Ad oggi in Sicilia sono state somministrate oltre 35 mila terze dosi, metà delle quali a cittadini over 80.

«Il vaccino ci ha restituito di fatto a quella vita di tutti i giorni che appena dodici mesi fa appariva come un miraggio. È un risultato che non solo non va compromesso, ma incoraggiato attraverso i nuovi input della comunità scientifica - ha aggiunto Razza - la somministrazione del siero anti Covid può essere effettuata in concomitanza con le vaccinazioni antinfluenzali».

I cittadini che possono accedere alle dosi booster sono ad oggi personale e ospiti dei presidi residenziali per anziani (RSA, case di riposo etc), gli oltre 100 mila professionisti della sanità, soggetti fragili (come da Allegato 2 della Circolare ministeriale del 8 ottobre 2021) e tutti i cittadini di età uguale o superiore agli anni 60.

Proprio questi ultimi possono prenotare la propria dose booster collegandosi al sito <https://testcovid.costruisesalute.it/>, tramite numero verde al numero 800009966 o recandosi presso i centri di vaccinazione attivi nella propria provincia o ancora rivolgendosi al proprio medico di famiglia o alle farmacie aderenti alla campagna vaccinale presenti sul territorio della Regione Siciliana.

# In Sicilia campagna vaccinale dimezzata la terza dose continua a segnare il passo

Molti hub sono chiusi per il maltempo ed è finito l'effetto Green Pass: in dieci giorni le somministrazioni quotidiane sono passate da 20 a 10mila ieri sono stati registrati 484 nuovi casi mentre i pazienti ricoverati in ospedale sono 284 con cinque nuovi ingressi in terapia intensiva

L'effetto Green Pass è già svanito. Sostituito dall'effetto maltempo. Da domenica gli hub di mezza Sicilia sono chiusi per rischio alluvioni e le vaccinazioni sono crollate, passando dalle 20 mila del 15 ottobre alle 10 mila di lunedì. Anche la campagna per la terza dose agli over 60 è al palo: con appena 35 mila somministrazioni in un mese, l'isola è quartultima in Italia. Ma la Regione scrive al commissario nazionale Figliuolo per chiedere di allargare la platea a conviventi e caregiver di pazienti fragili: «Ci hanno risposto che non è ancora il momento». Attendono una risposta anche i 104mila siciliani vaccinati con il monodose J&J.

Mentre la maggioranza delle regioni ha già raggiunto l'immunità dell'80 per cento e discute se estendere la terza dose agli over 18, nell'isola l'asticella si sposta a febbraio: al ritmo di 8.400 somministrazioni degli ultimi sette giorni, ci vorranno 4 mesi per vaccinare otto siciliani su dieci con doppia dose, l'unico modo - secondo gli esperti - per avere una copertura adeguata contro la variante delta ormai prevalente.

All'appello mancano ancora 855 mila siciliani che non hanno fatto nemmeno una dose. Secondo i calcoli della fondazione indipendente Gimbe, il numero di nuovi vaccinati della settimana 13-19 ottobre, quella in cui è entrato in vigore il Green Pass obbligatorio al lavoro, è pari a 4.923 su centomila non vaccinati, meno che nel resto d'Italia. Segno che resta uno zoccolo duro di No Vax più forte in Sicilia, persino tra i sanitari. Dopo la notizia della morte per Covid di un medico di Ci-



**3,7 per cento**  
Per la fondazione Gimbe il tasso di copertura della terza dose in Sicilia è fermo al 3,7 per cento. Peggio solo Valle d'Aosta, Calabria e Basilicata

nisi non vaccinato che si curava a casa con farmaci omeopatici, il presidente della Federazione degli ordini dei medici, Filippo Anelli, ha rilanciato l'allarme sui sanitari No Vax ancora al lavoro nonostante la legge sull'obbligo vaccinale: «Ci sono province come Milano e Torino con 300 e 200 medici sospesi, e altre come Palermo e Bari in cui le sanzioni sono nell'ordine di pochissime unità».

metà delle 35 mila somministrazioni è stata eseguita qui. E da ieri sono in campo per le terze dosi anche le farmacie: oltre 60 quelle che hanno aderito nel Palermitano.

Secondo la fondazione Gimbe, il tasso di copertura vaccinale delle terze dosi è di appena il 3,7 per cento contro la media italiana del 9,3 per cento. L'isola fa meglio solo rispetto a Val d'Aosta, Calabria e Basilicata e resta lontanissima da Molise (28,1% di terze dosi), Piemonte (21,6%) e Campania (17,7%).

Dalla taskforce regionale vaccini arriva la richiesta di allargare la platea: «Attualmente gli over 60 che hanno completato il ciclo vaccinale da almeno sei mesi e possono candidarsi alla terza dose sono pochi - spiega il responsabile Mario Minore - Molti di loro sono stati vaccinati con AstraZeneca che prevedeva il richiamo a tre mesi e quindi faranno la dose aggiuntiva tra novembre e dicembre. Abbiamo però chiesto alla struttura commissariale nazionale di includere tra gli attuali aventi diritto anche chi convive o si prende cura di pazienti estremamente vulnerabili».

Ad oggi la risposta è negativa, sebbene nei frigoriferi di hub e centri vaccinali siciliani restino ben 970 mila dosi che basterebbero a immunizzare con prima dose il 100 per cento dei siciliani. Restano lì, inutilizzate, mentre da una settimana risalgono contagi e ricoveri: ieri con 484 nuovi casi su 17.997 tamponi la regione si è piazzata terza in Italia dopo Lombardia e Veneto, mentre i pazienti in ospedale sono 284 con 5 nuovi ingressi in Terapia intensiva. - **g.sp.**

Inutile dire che nemmeno la campagna per la terza dose sta riscuotendo successo. Dal 20 settembre a oggi, pochissimi tra coloro che ne hanno diritto ne hanno approfittato: 35 mila tra immunodepressi, fragili, over 80, sanitari, ospiti di residenze per anziani e da qualche giorno anche over 60. Solo Palermo, che vanta una percentuale di vaccinati superiore all'84 per cento, ha ingranato la marcia giusta: quasi la

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia



## Asp di Agrigento, 85 mammografie nell'open day di prevenzione del tumore al seno

*Resi noti dal Dipartimento di scienze radiologiche dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento i dati di adesione alla campagna di sensibilizzazione*

27 Ottobre 2021 - di [Redazione](#)

Resi noti dal Dipartimento di scienze radiologiche dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento i dati di adesione alla campagna di sensibilizzazione per la **prevenzione del tumore al seno** svoltasi nella giornata di domenica scorsa, 24 ottobre. Ammontano complessivamente a 85 le **mammografie** eseguite nel corso della mattina a vantaggio delle donne di età compresa tra i cinquanta ed i sessantanove anni che hanno deciso di aderire gratuitamente all'iniziativa di prevenzione e diagnosi precoce. Nel dettaglio sono trenta le prestazioni eseguite nel reparto di radiologia del presidio ospedaliero "San Giovanni di Dio" di **Agrigento**, altrettante al "Giovanni Paolo II" di **Sciacca** e venticinque presso il poliambulatorio di **Canicatti**.

«Le azioni messe in campo dall'ASP di Agrigento nella giornata di domenica scorsa – afferma il commissario straordinario ASP, **Mario Zappia** – rientrano all'interno della campagna 'ottobre mese rosa' indetta dall'Assessorato Regionale alla Salute della Regione Siciliana e rappresentano un evento straordinario che si somma alle attività capillari svolte quotidianamente in provincia. La prevenzione e la tempestiva diagnosi nella lotta al cancro alla mammella rappresentano lo strumento fondamentale per ottenere il successo delle cure».





**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

Il direttore del dipartimento di radiologia dell'Asp di Agrigento, Angelo Trigona, sottolinea: «È stata una bellissima giornata di prevenzione che aggiunge un tassello fondamentale alle attività di contrasto alla patologia svolte con continuità ed impegno dai nostri medici e tecnici. Soltanto nell'ultimo anno, grazie allo screening mammografico, siamo riusciti ad individuare oltre centocinquanta tumori mammari, spesso in fase precoce, seguiti poi nella nostra breast unit. Nella sola giornata di domenica tra le donne sottoposte a mammografia ne sono state individuate alcune che, avendo reperti sospetti, saranno sottoposte ad esami di secondo livello».



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti  
Sicilia

Al Policlinico di Catania

# Colpita dal Covid in gravidanza, salvata dai medici: dopo quasi 2 mesi “riabbraccia” la piccola figlia

*«Non sono mai stata contro il vaccino antivcovid ma ho voluto temporeggiare. Adesso mi pento amaramente di aver perso del tempo prezioso...».*

27 Ottobre 2021 - di [Redazione](#)

CATANIA. Ha lottato per oltre un mese nei reparti di Anestesia e Rianimazione dell’Azienda Ospedaliera Universitaria **Policlinico “G. Rodolico – San Marco”**, dove i sanitari l’hanno strappata alla morte, sottoponendola anche alla ossigenazione extracorporea a membrana, cosiddetta **Ecmo**, dopo essere stata colpita dal **Coronavirus** al settimo mese di **gravidanza**. A., la mamma catanese malata di Covid-19 la cui storia è stata seguita con apprensione dall’opinione pubblica proprio perché i medici del reparto di Ostetricia e Ginecologia del “San Marco” sono stati costretti a farle partorire la sua bimba pretermine, alla 31ma settimana di gestazione, si trova adesso in fase di **riabilitazione** nel reparto di Pneumologia del Policlinico, monitorata attentamente.

**Dal suo letto d’ospedale** dove continua a combattere, ancora con una cannula alla gola che l’aiuta a respirare meglio e le consente di parlare con qualche fatica, Angela ringrazia sempre tutti i medici che hanno salvato lei e la sua bellissima Laura che fortunatamente non ha contratto il virus. «L’esperienza è stata ed è tuttora fortissima dal punto di vista fisico ed emotivo- racconta- ma sono ancora viva grazie alle straordinarie équipes che mi hanno



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti  
Sicilia

accolta con grande impegno e amorevolmente prendendo in carico me e tutta la mia famiglia. Dai primari **Prospero Calabrese**, **Ettore Panascia** (Anestesia e Rianimazione dei due presidi), **Emilio Lomeo** (Ostetricia e Ginecologia), **Raffaele Falsaperla** (Neonatologia e Utin II) e **Nunzio Crimi** (pneumologia), agli infermieri e tutto il personale”. **E sorride commossa**, al pensiero di aver potuto riabbracciare, seppur **virtualmente** attraverso la **videochiamata**, la sua piccola di quasi due mesi che è stata a lungo in incubatrice nell’Unità di Terapia Intensiva Neonatale del “San Marco”. Adesso la bimba sta meglio e beve tranquillamente il latte che spesso è il papà a darle con il biberon. La sua mamma ha potuto confortarla e tranquillizzarla parlandole attraverso lo **smartphone**. A., in questi giorni, ha potuto rivedere in video anche il suo piccolo primogenito, che di anni ne ha tre e l’attende trepidante a casa con il resto della famiglia. «**Vedere i miei bambini è stata un’emozione meravigliosa**, momenti che non scorderò mai nella vita, dopo la brutta esperienza vissuta che adesso ricordo, questa sì, come un incubo da cui pian piano sto riuscendo ad uscire. Non ho capito nulla di quegli attimi, mi torna in mente solo qualche sogno ora che sto meglio. La respirazione in peggioramento dopo i primi giorni di cura a casa, la corsa in ospedale, il ricovero, il casco per respirare e l’intubazione, quelli sì che li ho in mente, poi più nulla. Al risveglio, dopo un mese di **rianimazione** e di forte sedazione, non ricordavo nemmeno di essere **incinta**, me ne sono accorta solo dopo e ho chiesto subito di poter vedere i miei bambini. Non vedo l’ora di prenderli tra le mie braccia. Mia figlia sembra aver riconosciuto la mia voce la prima volta dal breve filmato che ho registrato quando lei era ancora nell’incubatrice, una gioia infinita».

**A. non era vaccinata**, ammette di aver pensato di non potersi sottoporre alla somministrazione nel suo stato, e per questo adesso lancia un appello alle future mamme: «Non sono mai stata contro il vaccino antivcovid ma ho voluto **temporeggiare**. Adesso **mi pento amaramente** di aver perso del tempo prezioso, per i miei familiari ai quali ho sconvolto la vita, e per me. Tutti i medici mi dicono non solo che è possibile vaccinarsi ma anzi è auspicabile. Esorto quindi tutte le donne in attesa a **sottoporsi alla vaccinazione**, senza



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

rischiare la vita propria e del nascituro e patire le gravi conseguenze di una incauta scelta. Vorrei che tutti sapessero quanto io sia stata fortunata mentre qualcun altro, purtroppo, non ce l'ha fatta».



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

# GIORNALE DI SICILIA .it

## Vaccini: Gimbe, oltre 1,2mln di studenti senza una dose

27 Ottobre 2021



La Sardegna prima in Italia per la vaccinazione degli studenti, mentre è il Veneto, seguito dalle Marche, al vertice per le dosi somministrate al personale scolastico. Fanalino di coda di entrambe le classifiche stilate dalla Fondazione Gimbe è la Provincia autonomia di Bolzano. Secondo il report al 25 ottobre 2021 il 67,2% della popolazione 12-19 anni (3.064.055) ha completato il ciclo vaccinale e il 5,5% (249.401) ha fatto la prima dose.

**I ragazzi non vaccinati sono 1.243.466 (27,3%),** con percentuali di non vaccinati che vanno dal 19,6% della Regione Sardegna al 43,8% della Provincia autonoma di Bolzano.

**Secondo Gimbe, il trend della copertura vaccinale con almeno una dose nella fascia 12-19 anni, dopo il netto aumento a inizio giugno, ha progressivamente rallentato a partire dal mese di settembre,** quando il valore era ancora inferiore al 70%. Riguardo al personale scolastico, il 91,2% ha completato il ciclo vaccinale e il 3% (45.945) ha ricevuto la prima dose di vaccino;



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

sono in 90.002 (5,8%) a non aver ancora ricevuto nemmeno una dose, con rilevanti differenze regionali: dal 3% del Veneto al 21,1% della Provincia autonoma di Bolzano ( ma il dato non viene aggiornato dal 1 ottobre 2021). "Questi dati - afferma Renata Gili, responsabile Gimbe della Ricerca sui Servizi Sanitari - dimostrano che sinora non si è verificato il temuto "effetto scuole", sia grazie alla vaccinazione di studenti e personale scolastico, sia per la progressiva copertura vaccinale della popolazione generale: la conseguente riduzione della circolazione virale si riflette in ambito scolastico, anche negli alunni under 12 per i quali non ci sono ancora vaccini autorizzati. Un motivo in più per raggiungere il maggior numero possibile di persone non vaccinate e accelerare la somministrazione delle terze dosi".



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

# GIORNALE DI SICILIA .it

## Vaccini: Figliuolo, campagna è all'86% Gimbe, oltre 1,2mln di studenti senza una dose

27 Ottobre 2021



"Stiamo riscoprendo la normalità grazie all'effetto di una campagna vaccinale senza precedenti, che ha portato in pochi mesi proteggere oltre 46,5 milioni di italiani, che rappresentano oltre l'86% della popolazione over 12. Questi dati fanno sì che l'Italia si posizioni ben sopra la media europea, davanti a paesi come Francia, Germania e Regno Unito. La campagna sta continuando, il nostro obiettivo è sfondare la quota dell'86% e andare al 90%". Lo ha detto il generale **Francesco Paolo Figliuolo**, commissario straordinario per l'emergenza Covid in un videomessaggio al Salone della Giustizia.

Intanto, secondo le classifiche stilate dalla Fondazione Gimbe la Sardegna è prima in Italia per la vaccinazione degli studenti, mentre il Veneto, seguito dalle Marche, è al vertice per le



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

dosi somministrate al personale scolastico. Fanalino di coda in entrambi i casi è la Provincia autonoma di Bolzano.

Secondo il report al 25 ottobre 2021 il 67,2% della popolazione 12-19 anni (3.064.055) ha completato il ciclo vaccinale e il 5,5% (249.401) ha fatto la prima dose.

**I ragazzi non vaccinati sono 1.243.466 (27,3%),** con percentuali di non vaccinati che vanno dal 19,6% della Regione Sardegna al 43,8% della Provincia autonoma di Bolzano.

**Secondo Gimbe, il trend della copertura vaccinale con almeno una dose nella fascia 12-19 anni, dopo il netto aumento a inizio giugno, ha progressivamente rallentato a partire dal mese di settembre,** quando il valore era ancora inferiore al 70% .

Riguardo al personale scolastico, il 91,2% ha completato il ciclo vaccinale e il 3% (45.945) ha ricevuto la prima dose di vaccino; sono in 90.002 (5,8%) a non aver ancora ricevuto nemmeno una dose, con rilevanti differenze regionali: dal 3% del Veneto al 21,1% della Provincia autonoma di Bolzano ( ma il dato non viene aggiornato dal 1 ottobre 2021). "Questi dati - afferma Renata Gili, responsabile Gimbe della Ricerca sui Servizi Sanitari - dimostrano che sinora non si è verificato il temuto "effetto scuole", sia grazie alla vaccinazione di studenti e personale scolastico, sia per la progressiva copertura vaccinale della popolazione generale: la conseguente riduzione della circolazione virale si riflette in ambito scolastico, anche negli alunni under 12 per i quali non ci sono ancora vaccini autorizzati. Un motivo in più per raggiungere il maggior numero possibile di persone non vaccinate e accelerare la somministrazione delle terze dosi".





Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

quotidiano**sanità**.it

Gli economisti dell'Oms in vista del G20 di Roma:  
“133 dosi di vaccino ogni 100 persone ricche e solo  
4 ogni 100 povere. È ora di cambiare paradigma, la  
salute è un investimento a lungo termine non un  
costo a breve termine”

*E' solo un esempio delle perduranti disuguaglianze ma il problema non è solo tra ricchi e poveri. La salute, anche nei paesi sviluppati continua ad essere vista come un costo e non come un'opportunità di sviluppo per tutto il sistema economico e sociale di un Paese. [Ecco il documento](#) messo a punto dal Council on the Economics of Health For All, presieduto da Marianna Mazzucato e composto di economisti di fama internazionale, in vista del prossimo G20 di Roma.*



**27 OTT** - “La pandemia di COVID-19 ha messo a fuoco la cruda realtà delle grandi e crescenti disuguaglianze in tutto il mondo nell'accesso all'assistenza sanitaria e ai prodotti sanitari: per ogni 100 persone nei paesi ad alto reddito, sono state somministrate 133 dosi di vaccino COVID-19, mentre nei paesi a basso reddito sono state somministrate solo 4 dosi ogni 100 persone. Eppure, ad oggi, il mondo continua a seguire lo stesso paradigma economico che non cambia la struttura finanziaria sottostante e applica un pensiero obsoleto sullo sviluppo economico, che ostacola la salute per tutti”, parte con questa cruda premessa [il documento](#) messo a punto dal [Council on the Economics of Health For All](#) in vista del



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

prossimo G20 di Roma. L'organismo - istituito il 13 novembre 2020 dal direttore generale dell'OMS per ripensare al modo in cui il valore della salute e del benessere viene misurato, prodotto e distribuito in tutta l'economia, composto di economisti di fama internazionale e presieduto da **Marianna Mazzucato** - ritiene che con l'avvicinarsi del Vertice del G20 a Roma dal 29 al 31 ottobre, si possa aprire "una finestra di opportunità per un radicale reindirizzamento delle politiche economiche per la salute per tutti".

"La sfida cruciale – sottolinea il Consiglio - consiste sia nell'accrescere l'entità dei finanziamenti disponibili per la sanità sia nel governarla in modo più diretto ed efficace".

Il Council on the Economics of Health For All chiede "ora più che mai obiettivi chiari e ambiziosi per mobilitare e concentrare gli investimenti verso la salute, considerando i finanziamenti per la salute come investimento a lungo termine e non come costo a breve termine".

[Il nuovo statement](#) del Consiglio sul finanziamento della salute per tutti dà la priorità a due dimensioni chiave: più finanziamenti in assoluto ma anche più qualità nei finanziamenti e traccia tre percorsi:

1. Creare uno spazio fiscale allentando i vincoli artificiali imposti da presupposti economici obsoleti e invertendo gli effetti dannosi delle riforme che portano a grandi tagli alla sanità, consentendo un aumento significativo della spesa e degli investimenti verso Health For All;
2. Dirigere gli investimenti per garantire che la salute per tutti diventi lo scopo centrale delle attività economiche e aumentare la leadership pubblica e le capacità dinamiche dello stato per creare un ambiente favorevole a livello normativo, fiscale, di politica industriale e di investimento;
3. Governare la finanza pubblica e privata regolando il funzionamento e il finanziamento dei mercati sanitari privati attraverso misure che indirizzino la finanza privata verso il miglioramento dei risultati sanitari a livello globale ed equo.

Il Consiglio ritiene inoltre che si debba perseguire "un nuovo paradigma che eviti politiche e presupposti macroeconomici che ci allontanino da Health For All".

Ciò significa "progettare politiche per raggiungere la salute per tutti ora e nel lungo termine e riallineare la finanza attraverso condizionalità che alimentano guadagni simbiotici nell'interesse pubblico. Non solo più finanziamenti al settore sanitario, ma finanziamenti di migliore qualità sono fondamentali per fornire Health For All, che deve essere equa e garantire un impatto sostenibile sulla vita delle persone".

"La sfida – incalza il Consiglio - è cambiare la mentalità all'interno dei paesi che impongono vincoli interni alla spesa e trasformare le condizionalità imposte dall'esterno che ostacolano la spesa sanitaria".

"La pandemia di COVID-19 ha dimostrato che il finanziamento dei sistemi sanitari deve cambiare radicalmente per proteggere e promuovere la salute di tutte le persone", ha affermato **Tedros Adhanom Ghebreyesus**, direttore generale dell'OMS rimarcando come "l'ultimo rapporto del Consiglio sull'economia della salute per tutti fornisce un argomento chiaro e convincente per la necessità di un finanziamento sostenuto da indirizzare al raggiungimento della salute per tutte le persone e per gli investimenti da intendersi come guadagni a lungo termine per i cittadini e sviluppo globale".



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

“Mentre i sistemi sanitari sono sotto-risorse, più finanziamenti non sono l'unica soluzione. I lavori del Consiglio sottolineano la necessità di riformare e riorientare la finanza in modo radicale in modo che l'obiettivo di Health For All sia disegnato nelle strutture finanziarie, nelle condizionalità e nelle partnership tra imprese e Stato”, ha affermato la professoressa Mariana Mazzucato, presidente del il Consiglio.